



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Centrale

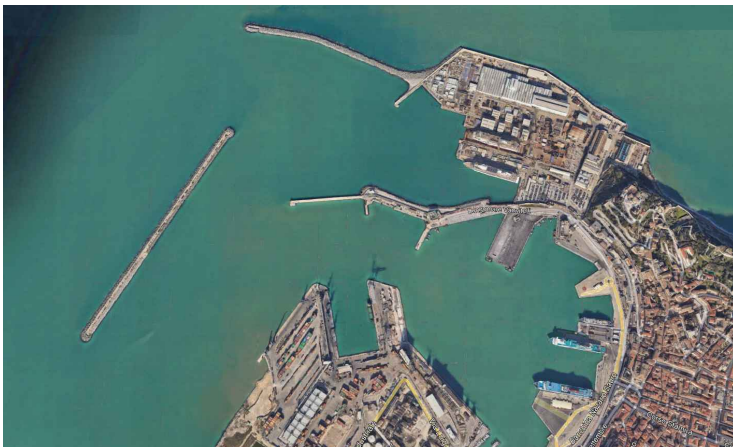


Porti di Ancona, Pesaro, Falconara M.ma, S. Benedetto D.T., Pescara, Ortona, Vasto

Porto di Ancona: intervento di adeguamento dei fondali per la sicurezza della navigazione finanziato nell'ambito dell'intervento PNRRM2C2 I2.1-sviluppo logistica per i settori agroalimentari, pesca e acquacultura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, next generation EU, COD. ID 13 CUP C39H23000010007

Dragaggio della banchina 22 del porto di Ancona a supporto delle operazioni commerciali e spostamento sommerso a vantaggio della marineria peschereccia del porto di Pesaro

PROGETTO ESECUTIVO



E_01

RELAZIONE TECNICA

-

RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

Ing. Mariantonietta Laganà

I PROGETTISTI

Ing. Mariantonietta Laganà

Ing. Cristina Cianca

DATA PRIMA EMISSIONE

Aprile 2026

REVISIONE

A

DATA ULTIMA REVISIONE

-



1. PREMESSA

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale intende procedere all'esecuzione di un intervento di approfondimento dei fondali in corrispondenza della **banchina 22 del porto di Ancona**, finalizzato all'incremento della capacità ricettiva dello scalo e al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle operazioni di ormeggio ed a un intervento di **spostamento sommerso a vantaggio della marineria peschereccia del porto di Pesaro** al fine di garantire l'agibilità degli ormeggi e la sicurezza delle operazioni di accosto, con modalità che evitino una dispersione dei sedimenti al di fuori del sito di intervento.

Per quanto riguarda il porto di Ancona, l'area oggetto di intervento, come individuata negli elaborati planimetrici allegati, ha una superficie complessiva pari a circa **14.500 mq** e sarà interessata da attività di dragaggio finalizzate al raggiungimento della quota batimetrica di **-10,75 m s.l.m. (con una tolleranza esecutiva in eccesso pari a circa 10 cm)**, al fine di consentire l'ormeggio in sicurezza di unità navali con pescaggi fino a 10,20 m.

Si evidenzia che l'area in questione risulta già ricompresa nell'ambito del progetto generale di dragaggio delle banchine nn. 19–26 del porto di Ancona, autorizzato con Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (DDS VAAM) n. 205 dell'11 novembre 2024, recante: *“L. 241/90 – D.Lgs. 152/06, art. 109 – D.M. 173/2016 – D.L. 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021, art. 6-bis. Progetto: Intervento di dragaggio delle banchine nn 19-26 del porto di Ancona. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Autorizzazione con prescrizioni al dragaggio e alla successiva immersione deliberata in mare e in ambiente conterminato dei materiali dragati.”*

L'intervento sarà realizzato nel rispetto delle prescrizioni contenute nel DDS VAAM n. 205/2024, senza variazione delle modalità di gestione dei sedimenti già autorizzate e senza incremento dei volumi complessivamente assentiti nell'ambito del progetto generale.

L'intervento del porto di Ancona, oggetto della presente relazione, costituisce pertanto un'anticipazione funzionale e localizzata del più ampio intervento già autorizzato, mantenendo piena coerenza tecnica, ambientale e progettuale con il quadro approvato, e si rende necessario nelle more della conclusione della procedura di gara relativa al dragaggio complessivo delle banchine interessate.

Per quanto riguarda il porto di Pesaro, l'intervento consiste in uno spostamento di sedimenti all'interno dell'ambito portuale, come definito dall'art. 2 del D.M. 173/2016, finalizzato a garantire adeguate condizioni di sicurezza per gli ormeggi, le manovre delle unità navali e la navigabilità di alcune aree interne del porto.

In particolare, è prevista la movimentazione di circa **6.000 m³** di sedimenti, che saranno prelevati da cinque distinte aree interne al porto (individuate come CP, 1, 2, 3 e 4) e successivamente ricollocati in un'apposita area di deposito, indicata nella planimetria allegata come “DEPOSITO”.



Il materiale sarà distribuito nell'area di destinazione fino al raggiungimento delle quote progettuali previste, pari a **-4,50 m s.l.m.m.** per la maggior parte delle superfici e a **-3,50 m s.l.m.m.** per una porzione più interna del porto, interessando complessivamente una superficie di circa **17.200 m²**, come meglio dettagliato nei paragrafi seguenti.

Gli interventi rientrano altresì nel programma di investimenti finanziato nell'ambito dell'Avviso pubblico protocollo n. 537930 del MASAF. Infatti con nota prot. n. 0003388/2026 del 28/02/2026, questa Autorità ha trasmesso richiesta di variazione progettuale del programma di investimento, includendo tra gli interventi finanziati anche: *“Porti di Ancona e Pesaro: interventi di adeguamento dei fondali per la sicurezza della navigazione. Dragaggio della banchina 22 del porto di Ancona a supporto delle operazioni commerciali e spostamento sommerso a vantaggio della marineria peschereccia del porto di Pesaro”*.

Gli interventi si inseriscono dunque in un quadro programmatico, autorizzativo e finanziario già definito e coerente con le strategie di potenziamento della capacità logistica e competitiva del porto di Ancona e Pesaro.

Gli interventi in oggetto non comportano alcuna modifica alle destinazioni d'uso previste dai Piani Regolatori Portuali (P.R.P.) vigenti e non rientrano nelle definizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006. Inoltre, non figurano tra i progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza statale, come indicato nell'Allegato II-bis al medesimo Decreto.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La presente relazione generale tecnica è redatta in osservanza delle seguenti norme:

- D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. (Testo Unico Ambientale).
- DECRETO MATTM 15 luglio 2016 N. 173 (Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini).
- D.A.C.R. Regione Marche del 02.02.2005 n. 169 (Piano di gestione integrata delle aree costiere).
- D.G.R. Regione Marche 05/09/2016 n. 1020: Approvazione dello schema di Rimodulazione dell'Accordo di programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti della Regione Marche” sottoscritto il 26/02/2008.



3. INQUADRAMENTO DELLE AREE E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1. Porto di Ancona

L'intervento nel porto di Ancona riguarda le aree prospicienti la banchina n. 22, caratterizzata dalla seguente destinazione d'uso: *Banchina n. 22: varia per merci rinfuse a gancio, prevalentemente cereali, come previsto dal P.R.P. vigente.*

Ad ottobre 2022 la Direzione Tecnica dell'AdSP del M.A.C. ha affidato alla ditta Consulcad S.r.l. l'esecuzione dei rilievi batimetrici con tecnologia MBES ed attestati da Idrografo abilitato FIG/IHO/ICA di categoria A, in ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare Tecnico per la standardizzazione dei rilievi idrografici I.I. 3176 - Ed. 2016, dai quali è emerso che il fondale marino antistante la suddetta banchina presenta una profondità variabile tra - 9,50 e - 11,00 m s.l.m.m.

L'area interessata dall'escavo è pari a circa **14.500 mq** per un totale di circa **6.000 mc** di sedimenti da movimentare, comprensivi delle tolleranze esecutive in eccesso pari a circa 10 cm.

I suddetti rilievi batimetrici fungono come rilievi di prima pianta per il progetto di dragaggio e il relativo calcolo dei volumi dei sedimenti da dragare.

Di seguito si riportano le coordinate geografiche dei vertici dell'area di escavo:

COORDINATE AREA DI ESCAVO		
PUNTO	UTM - 33	
A	378906.28	4831027.57
B	378953.74	4831036.88
C	378941.47	4830839.52
D	379026.33	4830858.34
E	378991.63	4830999.57

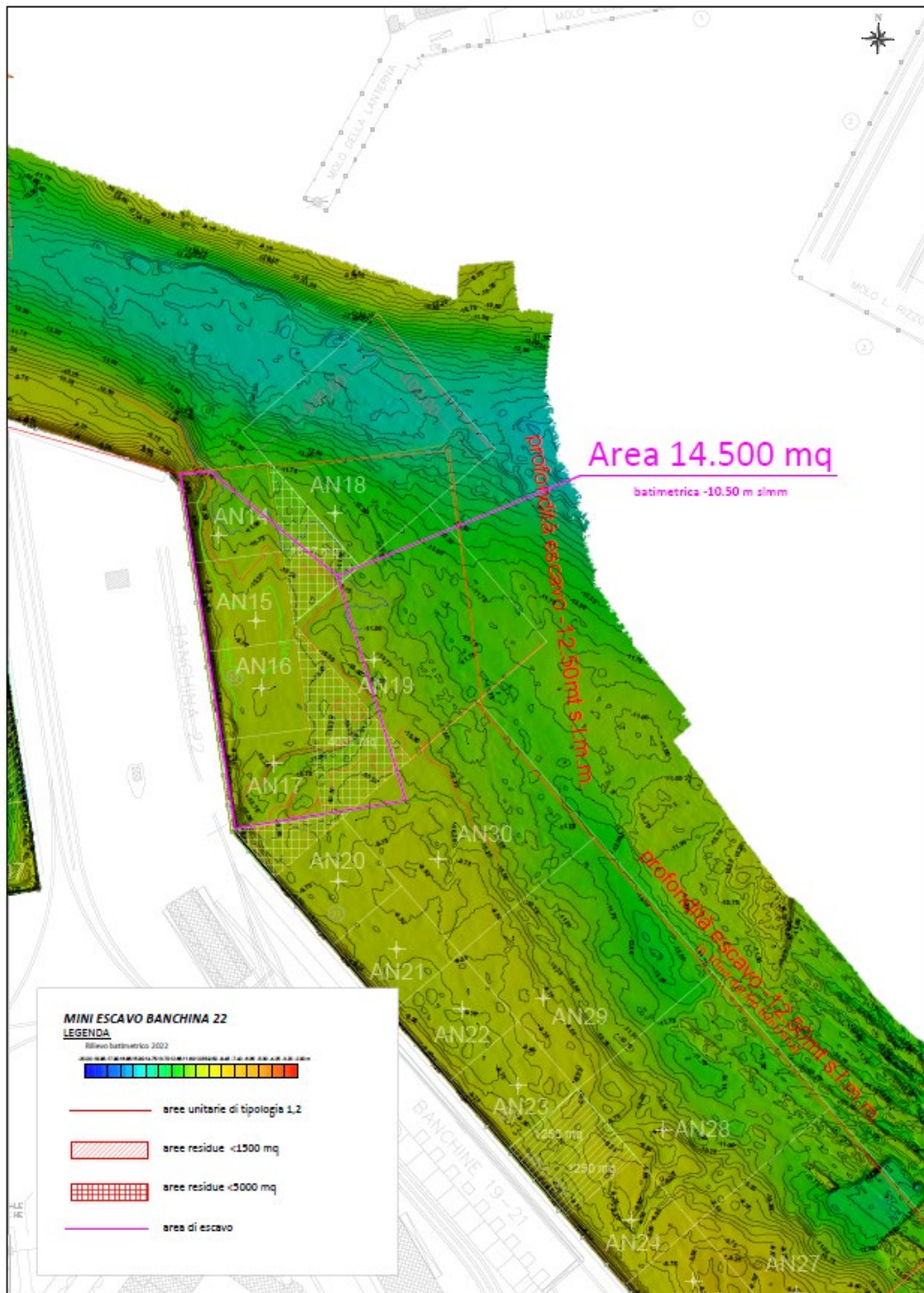


Figura 1 Area escavo b22 porto Ancona



3.1.1. Caratterizzazione ambientale dei sedimenti

Le attività di campionamento e caratterizzazione dei sedimenti oggetto di dragaggio sono state eseguite, in conformità alle disposizioni del DM 173/2016, da ARPAM e dall'Università Politecnica delle Marche nell'ambito di una Convenzione istituzionale sottoscritta con AdSP del M.A.C.

Le attività di campionamento si sono svolte sotto la supervisione del personale ARPAM in un periodo compreso tra il 30 agosto 2023 ed il 29 settembre 2023, per un totale di 14 giorni di attività di campionamento.

Sono stati individuati 60 punti di campionamento e prelevati un totale di 215 campioni distribuiti nelle diverse aree del Porto di Ancona così come indicato nella Tabella 1.

Area	Punti di campionamento	Campioni prelevati
Darsena Marche	12	24
Banchina 19-20-21-22	17	63
Banchina 26 rettilinea	16	64
Molo Nord	15	64
TOTALE	60	215

Tabella 1 Punti di campionamento e campioni prelevati nelle diverse aree investigate del Porto di Ancona

Le successive analisi chimiche ed ecotossicologiche sul totale dei campioni sono state condotte nei mesi di ottobre, novembre e dicembre successivi. L'insieme dei risultati ottenuti è stato utilizzato da ARPAM per le necessarie elaborazioni nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024.

Le risultanze analitiche in forma tabellare con i relativi rapporti di prova sono state elaborate attraverso il tool Sediqualssoft 109.0® ed è stato redatto il Piano di gestione dei sedimenti del porto di Ancona (report di aprile 2024).

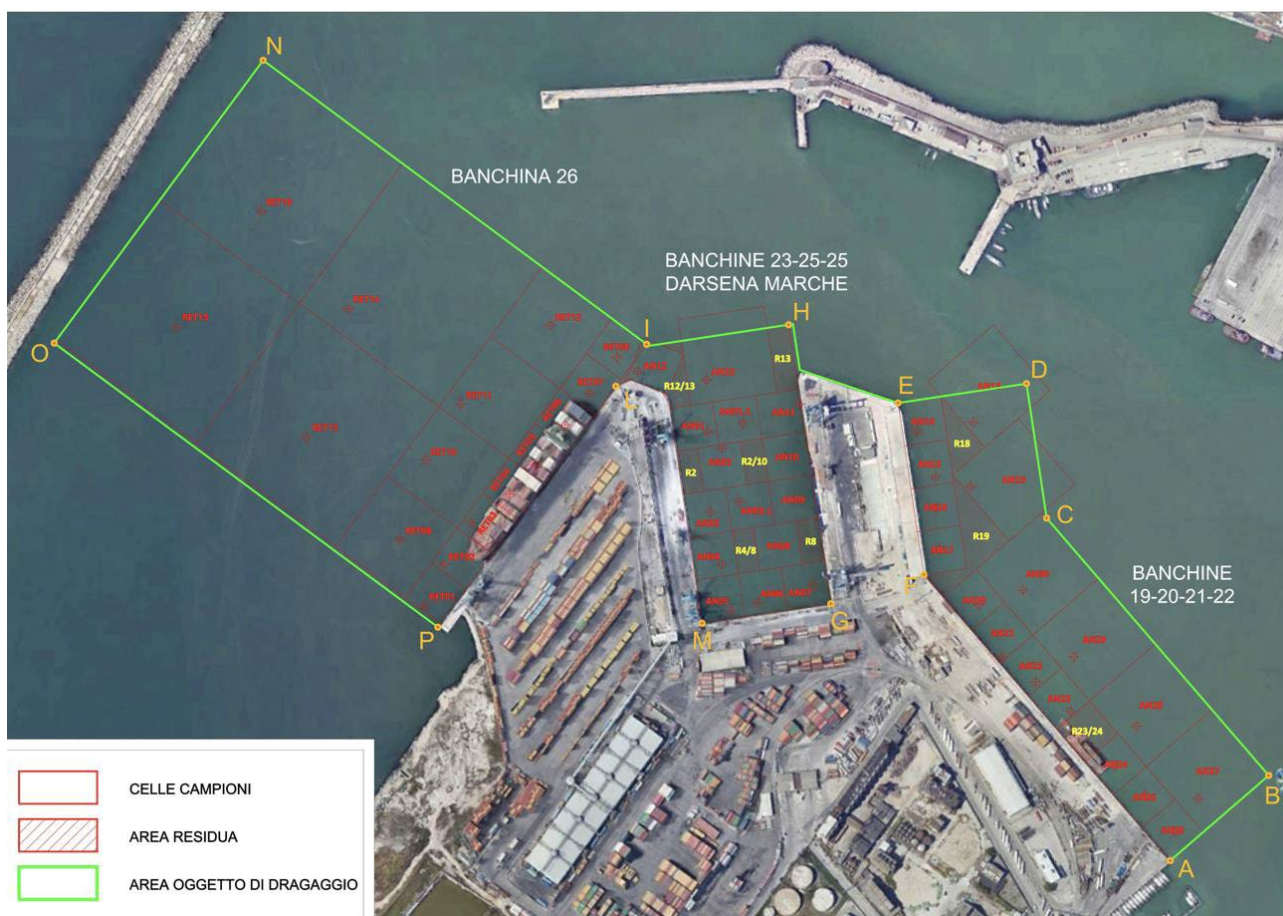
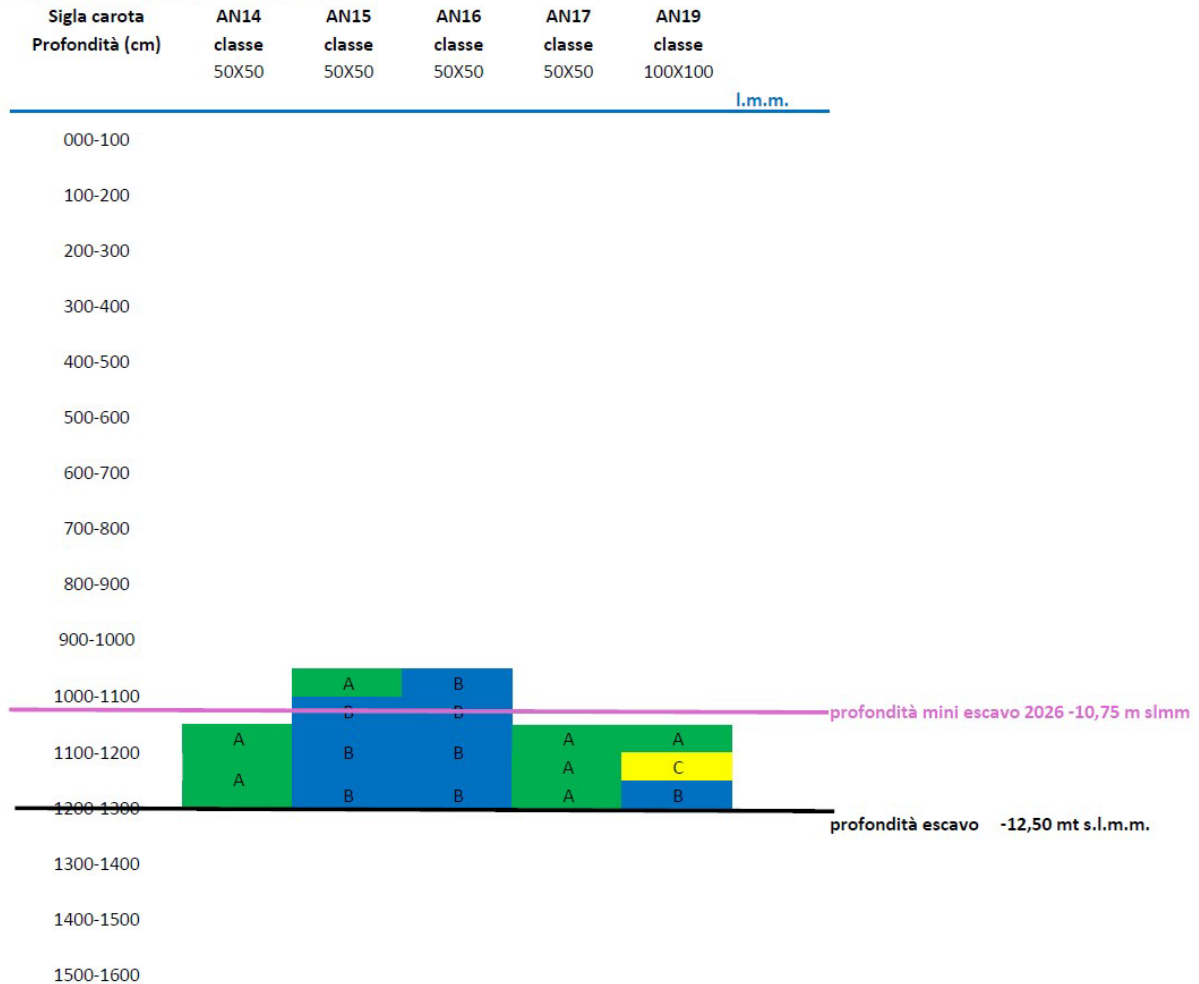


Figura 2 Ubicazione delle stazioni di prelievo nel Porto di Ancona

Nella figura seguente si riportano per la banchina 22 e per le maglie di interesse, la tabella contenente la classificazione della qualità dei sedimenti conforme alla Figura 5 del capitolo 2 dell'allegato D.M. 173/16.



Fig 5 DM 173/2016 - BANCHINA 22



In base ai risultati della caratterizzazione per i sedimenti classificati in classe A e B, relativi all'area d'intervento, è previsto il trasporto e immersione in area a mare individuata dalle Autorità competenti, ubicata ad una distanza di circa 5,70 NM dalla costa e circa 6,00 NM dall'imboccatura del porto di Ancona, tra le batimetriche dei 30,00 e 50,00 m, ed ha come vertici i seguenti punti e corrispondenti coordinate geografiche (Figura seguente):

A' = 43°43'.92N 13°37'.45E

B' = 43°41'.52N 13°40'.91E

C' = 43°40'.16N 13°38'.91E

D' = 43°42'.56N 13°35'.46E

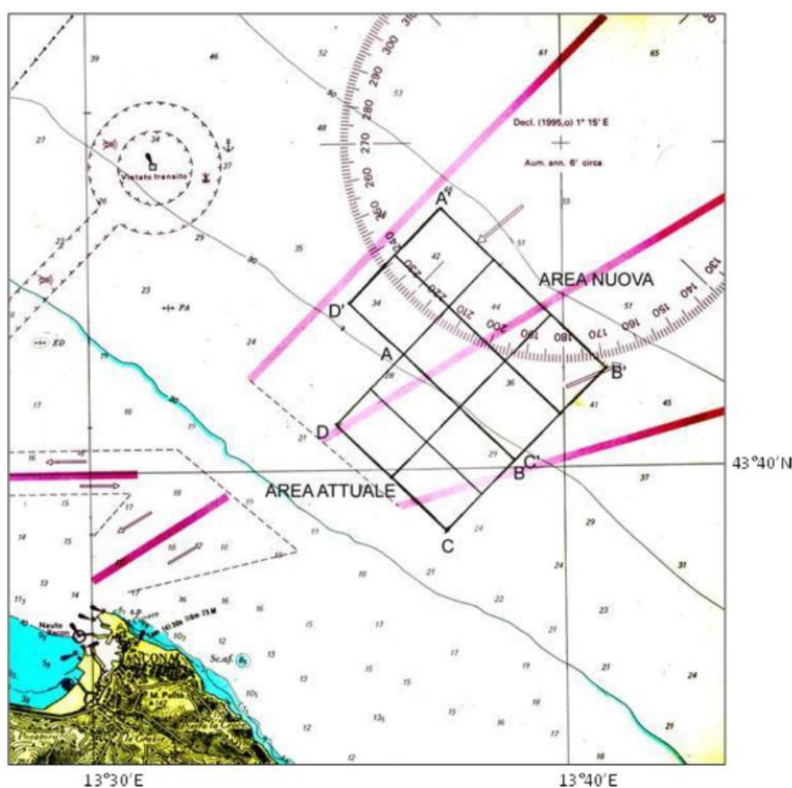


Figura 3 Ubicazione della nuova area (A'B'C'D') deputata al conferimento dei materiali provenienti dalle operazioni di escavo dei porti della Regione Marche

3.1.2. Modalità di dragaggio

L'escavo dovrà essere eseguito mediante l'impiego dei migliori mezzi disponibili (quali, a titolo esemplificativo, benna idraulica o sistemi aspiranti refluenti), al fine di ridurre al minimo la dispersione del materiale in colonna d'acqua e contenere gli impatti ambientali.

Il materiale dragato dovrà essere caricato e trasportato in condizioni di sicurezza (es. **pozzo stagno**) e conferito presso l'area a mare autorizzata mediante **scarico controllato**, attraverso graduale apertura del fondo, tali da garantire una deposizione regolare.

In fase di immersione, dovrà essere assicurata una **distribuzione uniforme dei sedimenti**, nel rispetto delle prescrizioni autorizzative, con particolare riferimento al limite massimo di **spessore del deposito pari a 5,00 cm** sull'area.

Le scarpate dovranno essere predisposte a cavallo delle aree oggetto di approfondimento, operando lo scavo con i mezzi previsti lungo il confine tracciato e lasciando disporre il materiale secondo l'angolo naturale di declivio.



Per l'intera area di escavo sarà eseguita, preventivamente, la bonifica da ordigni bellici al fine di eseguire in sicurezza il dragaggio fino alla profondità di progetto. Tali operazioni, nonché l'iter per le autorizzazioni ministeriali, saranno eseguite nell'ambito di apposito appalto ad hoc.

3.1.3. Modalità di conferimento in apposita area a mare – Impatti e mitigazioni

La nuova area è ubicata a una distanza di circa 5,70 NM dalla costa e circa 6,00 NM dall'imboccatura del porto di Ancona, tra le batimetriche dei 30,00 e 50,00 m ed è suddivisa in 6 celle (denominate 5, 6, 7, 8, 9 e 10) aventi ciascuna dimensioni di circa 1,15 x 1,00 NM.

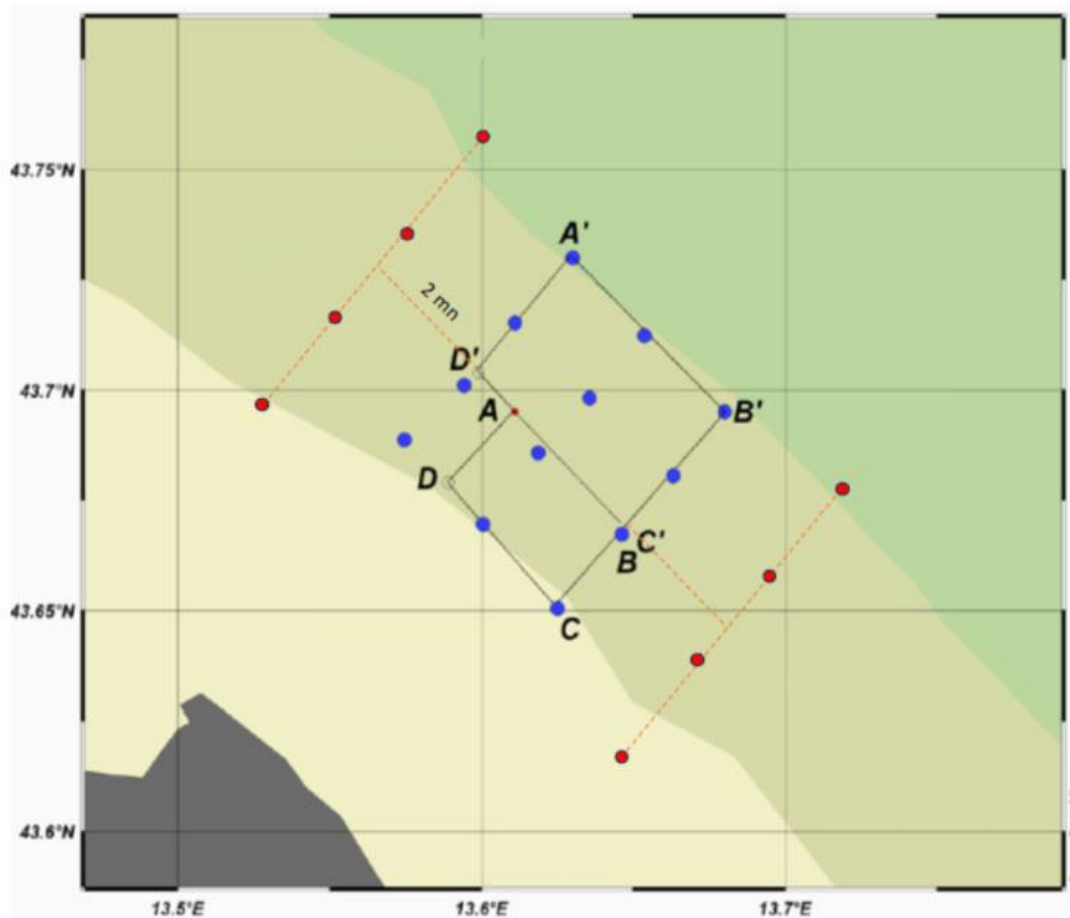


Figura 4 Area individuata per l'immersione in mare con indicazione schema di campionamento per la caratterizzazione fisica, chimica e biologica

Per le operazioni di conferimento dovranno essere garantite le seguenti misure precauzionali e i mezzi nautici utilizzati per il trasporto dei sedimenti dovrà essere idoneo al trasporto e allo sversamento.

In particolare:

- *il trasporto dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto di avvicinamento e ritorno dalla zona stessa;*
- *l'immissione in mare dovrà essere nell'area indicata dalle Autorità, alla quota della superficie marina ovvero tramite benna ad una quota tale da garantire la minore dispersione di materiale possibile;*
- *lo sversamento dovrà essere eseguito in maniera tale da consentire ai materiali versati una dispersione naturale nel corpo recettore;*
- *i mezzi nautici e gli strumenti che effettuano lo scavo e/o il trasporto dovranno essere dotati di sistema di posizionamento con possibilità di registrazione della posizione;*
- *la cella scelta per lo sversamento sarà suddivisa in settori; in occasione di ogni viaggio il mezzo dovrà di volta in volta spostarsi in un settore diverso per effettuare l'immersione del materiale e mantenere una fascia perimetrale di rispetto di circa 100,00 m;*
- *al momento dell'immissione presso dette aree il sedimento sarà parzialmente diluito.*

Quanto sopra al fine di evitare sversamenti esterni all'area e ad assicurare la distribuzione il più possibile omogenea del materiale all'interno dei settori in cui è divisa la cella nonché ad evitare la formazione di cumuli.

Ai fini dell'intervento, fra gli obblighi contrattuali dell'appaltatore, verranno comunque previste, quali misure di cautela a tutela dell'ambiente marino, la sospensione delle attività in determinate condizioni meteomarine avverse (previsioni di mare dai settori settentrionali 315°- 360° N e 0°N - 45° N superiori a m 1,50), nonché l'attivazione dei piani di emergenza istituzionali per tramite della locale Autorità Marittima nei casi di rinvenimento imprevisto e/o di accidentale dispersione di sostanze contaminanti.

3.1.4. Monitoraggio ambientale

Considerata l'entità limitata dell'intervento, stimata in massimo **6.000 mc di sedimenti**, non si prevede l'attivazione di un piano di monitoraggio ambientale dedicato.

In particolare:

- *l'intervento costituisce un'anticipazione funzionale e circoscritta di un'opera di dragaggio già autorizzata con DDS VAAM n. 205/2024, che ha autorizzato la gestione di un quantitativo complessivo di sedimenti pari a circa 1.000.000 mc;*



- il volume oggetto del presente intervento rappresenta una quota percentualmente minima (circa 0,5%) rispetto al volume complessivamente autorizzato e già valutato sotto il profilo ambientale;
- l'area interessata si colloca nella parte interna del bacino portuale, caratterizzata da traffico commerciale e manovre navali frequenti, le quali determinano ordinariamente fenomeni di risospensione e torbidità delle acque; quindi, l'intervento in oggetto non comporta condizioni ambientali significativamente diverse rispetto alla dinamica già propria dell'area portuale operativa.

Qualora in corso d'opera dovessero emergere condizioni anomale o non previste, l'Autorità di Sistema Portuale si riserva di attivare misure di controllo puntuali.

3.2. Porto di Pesaro

L'intervento in oggetto prevede il prelievo di sedimenti da cinque distinte aree interne al porto di Pesaro e la loro successiva ricollocazione in un'area portuale appositamente individuata come zona di deposito, come rappresentato nella figura seguente.

Gli spessori dei sedimenti oggetto di movimentazione risultano variabili, compresi indicativamente tra 25 cm e 100 cm, in funzione delle condizioni batimetriche rilevate nelle diverse aree di intervento.



Figura 5 Aree di intervento nel porto di Pesaro



Nel mese di giugno 2025, la Direzione Tecnica dell'AdSP del M.A.C. ha affidato alla ditta Geocoste S.r.l. l'esecuzione dei rilievi batimetrici estesi all'intera area del porto di Pesaro.

Dalle risultanze di tali rilievi è emersa la necessità di procedere al livellamento dei fondali in corrispondenza di alcune zone ritenute critiche, come peraltro segnalato anche dagli operatori portuali e dalla Capitaneria di Porto con nota prot. n. E 20529 del 15/10/2025.

I rilievi batimetrici eseguiti costituiscono pertanto la base conoscitiva di riferimento (rilievi di prima pianta) per la redazione del presente progetto, nonché per la determinazione dei volumi dei sedimenti da movimentare.

Le aree interessate dall'intervento risultano complessivamente sei, di cui cinque destinate al prelievo dei sedimenti e una individuata come area di deposito, come di seguito specificato.

AREE	SUPERFICIE mq	PROFONDITA' DI PROGETTO m. s.l.m.m.
CP	942	-3,5
1	3.000	-4.5
2	11.565	-4.5
3	363	-4.5
4	1.311	-4.5
DEPOSITO	6.817	-

Tabella 2 Estensione aree e profondità di progetto

La superficie totale da movimentare nelle cinque aree risulta pari a circa **17.200 mq** per un totale di circa **6.000 mc** di sedimenti, comprensivi delle tolleranze esecutive in eccesso pari a circa 10 cm.

Tutto il materiale sarà spostato ed immerso presso l'area posta in aderenza al pennello del molo Nord, interna all'ambito portuale, con superficie di circa 7.000 mq., con fondali da un minimo di -3.20 m.s.l.m.m. a circa -4,00 m.s.l.m.m.

Di seguito si riportano le coordinate geografiche dei vertici delle aree sopra elencate.

COORDINATE AREA "CP"		
PUNTO	UTM - 33	
A	331727.5446	4865256.3630
B	331750.4854	4865248.0000
C	331746.3766	4865216.6540
D	331715.0188	4865224.9674



COORDINATE AREA "1"		
PUNTO	UTM - 33	
A	331814.0000	4865368.8586
B	331823.0141	4865344.0291
C	331810.0000	4865332.0481
D	331835.3175	4865307.0000
E	331827.5000	4865266.1439
F	331804.5088	4865270.7213
G	331791.0000	4865293.7437
H	331790.3140	4865349.0000

COORDINATE AREA "2"		
PUNTO	UTM - 33	
A	331923.6104	4865861.0345
B	331961.5585	4865786.9523
C	331962.8988	4865726.3618
D	331946.5000	4865665.0441
E	331928.3600	4865662.5308
F	331889.4993	4865727.0219
G	331876.7311	4865832.0000

COORDINATE AREA "3"		
PUNTO	UTM - 33	
A	331754.5000	4865311.6847
B	331773.5068	4865291.1489
C	331744.8407	4865289.9035
D	331743.3298	4865298.2786

COORDINATE AREA "4"		
PUNTO	UTM - 33	
A	331776.8826	4865441.0000
B	331842.5000	4865432.1831
C	331801.6712	4865410.0000
D	331770.5000	4865416.4648

COORDINATE AREA "DEPOSITO"		
PUNTO	UTM - 33	
A	331757.0000	4865801.8989
B	331840.7060	4865732.5000
C	331817.9473	4865696.5000

D	331719.7278	4865718.0000
----------	-------------	--------------

3.2.1. Modalità di esecuzione dello spostamento in ambito portuale

L'intervento dovrà essere eseguito tramite utilizzo dei migliori mezzi disponibili come moto-pontone/moto-betta auto-caricante dotato di pozzo stagno, munito di benna mordente bivalve manovrata da gru/escavatore, capace di minimizzare la perdita di materiale e di mantenere la densità del sedimento rimosso prossima a quella di origine.

La benna dovrà garantire, grazie ad un movimento di chiusura il più possibile orizzontale, un dragaggio del fondale con buona precisione anche di strati relativamente sottili di materiale, limitando la quantità d'acqua dragata e realizzando quindi un buon grado di riempimento della benna.

Il materiale dragato dovrà essere caricato e trasportato in condizioni di sicurezza (es. pozzo stagno) e conferito presso l'area autorizzata mediante scarico controllato, attraverso graduale apertura del fondo o scarico con benna, tali da garantire una deposizione regolare.

Il moto-pontone dovrà inoltre avere un sistema hardware e software di monitoraggio del materiale movimentato, sia per il controllo della posizione GPS (X, Y) e sia della profondità (Z) del punto di scavo della benna, preferibilmente visibile sia dalla cabina dell'operatore e sia in cabina di comando.

Il complesso della strumentazione consentirà pertanto una visualizzazione perfetta del posizionamento del mezzo marittimo, della benna di scavo e dell'area oggetto delle lavorazioni, raggiungendo una precisione sub-metrica nello svolgimento delle operazioni.

Il materiale dovrà essere prelevato dalle aree di escavo/spostamento, fino a raggiungere la quota minima di progetto prevista, vedasi tabella 2.

L'area di deposito individuata, essendo zona ricadente all'interno dell'ambito portuale, risulta idonea a ricevere il sedimento in quanto area di calma non soggetta a correnti tali da cagionare la dispersione dei sedimenti al di fuori del sito di intervento.

Lo spostamento dei sedimenti nell'area di deposito dovrà garantire una distribuzione uniforme dei sedimenti tale da non alterare in maniera significativa le profondità presenti e dovrà essere eseguito in modo tale da evitare la dispersione del materiale al di fuori dell'area d'intervento.

4. CRITERI AMBIENTALI MINIMI

In ottemperanza al D.M. 24/11/2025 "Adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e relativamente al progetto descritto sopra, si riporta quanto di seguito.



L'intervento riguarda sia attività di dragaggio nel porto di Ancona sia operazioni di movimentazione/spostamento di sedimenti nel porto di Pesaro; tuttavia, si precisa che le specifiche autorizzazioni ambientali al dragaggio risultano riferite esclusivamente al dragaggio di Ancona. Per quanto concerne l'intervento di ripristino dei fondali previsto nel porto di Pesaro, esso, trattandosi di uno spostamento dei sedimenti all'interno dell'ambito portuale, non configura come un intervento di dragaggio in senso stretto.

Considerata la natura degli interventi, quindi, che interessano esclusivamente fondali marini in ambito portuale fortemente antropizzati e non prevedono la realizzazione di edifici né l'impiego di prodotti da costruzione, numerosi criteri risultano non applicabili. L'attenzione progettuale è pertanto concentrata sulle prestazioni ambientali del cantiere e sull'adozione delle misure di mitigazione e salvaguardia ambientale, con particolare riferimento a quelle prescritte negli atti autorizzativi regionali per il dragaggio di Ancona.

In particolare, per la fase di cantiere si prevedono le seguenti azioni:

- individuazione tempestiva delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione;
- definizione delle misure da adottare per la tutela delle risorse naturali, paesistiche e storicoculturali presenti nell'area del cantiere;
- attuazione delle prescrizioni di cui al DDSVAAM n. 205 del 11/11/2024 della Regione Marche, tra cui: *"Prima dell'inizio del carico del materiale, si dovrà verificare la tenuta stagna del cassone dell'imbarcazione, al fine di evitare dispersione di sedimento durante lo scavo e durante i trasferimenti - Il trasporto dei materiali dragati dall'area di scavo a quelle d'immersione sarà effettuato senza perdite durante il tragitto - dovrà essere posato un telo impermeabile e sufficientemente resistente tra il pontone e la scogliera della vasca di colmata per evitare la dispersione accidentale di materiale durante le operazioni di conferimento. Il telo dovrà essere debitamente ancorato al pontone e alla vasca"*;
- attuazione di tutti gli interventi di mitigazione, attivi e passivi, indicati nel DDSVAAM n. 205 del 11.11.2024 della Regione Marche, commisurati alla tipologia di lavorazione prevista;
- utilizzo, da parte dell'impresa, di macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti per la messa in commercio, dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- non sono presenti materiali provenienti da demolizioni.

5. TEMPISTICHE DI ESECUZIONE

Per i lavori in oggetto si prevede un cronoprogramma pari a complessivi **20 giorni naturali e consecutivi**, comprensivi del tempo necessario per l'approvvigionamento dei mezzi d'opera ed il loro trasferimento presso i luoghi di lavoro (4gg), lo smobilizzo del cantiere a lavori ultimati (2gg), l'indagine batimetrica alla fine lavori per verifica finale delle profondità (2gg) e n.12 gg per operatività di escavo e deposito, inclusi eventuali stand-by meteo marini.